

ASL L'AQUILA: A ZURIGO PREMIATI DUE MEDICI DELL'OSPEDALE SAN SALVATORE

21 Giugno 2016



L'AQUILA - Il bisturi del neurochirurgo e la sonda del neuroradiologo salvano un paziente con due aneurismi alla carotide, uno gigante e l'altro medio, e diventano un caso di alta scuola, premiato nel congresso internazionale di Zurigo "European-Japanese Cerebrovascular Meeting" come la migliore dimostrazione di "teamwork" fra tutti i casi proposti sia dalle scuole europee sia da quelle giapponesi.

Come si legge in una nota della Asl "l'intervento, ad altissimo coefficiente di difficoltà, vale alle due branche dell'ospedale aquilano un prestigioso riconoscimento che verrà consegnato nella città svizzera nel corso del congresso internazionale in programma da oggi fino al 24 giugno prossimo".

Il premio verrà assegnato, per la precisione, al professor Renato Galzio, direttore della neurochirurgia del San Salvatore e al dottor Aldo Victor Giordano che dirige la neuroradiologia interventistica dello stesso presidio che saranno gli unici specialisti italiani ad essere premiati in riconoscimento della collaborazione tra le due branche mediche.

L'ospedale dell'Aquila, oltre ad avvalersi di specialisti che operano casi di alta complessità al cervello, vanta infatti un'organizzazione esclusiva: è l'unico presidio che in Abruzzo concentra, in uno stesso ospedale, due reparti (entrambi unità operative complesse) di neurochirurgia e neuroradiologia interventistica.

"Ciò significa - si spiega ancora nella nota - che operazioni al cervello di elevata difficoltà possono essere trattate dalle due branche, quando necessario, in modo complementare ed efficace. Tutto questo, oltre a spiegare importanti riconoscimenti come quello di Zurigo, sta alla base del richiamo, esercitato dall'ospedale San Salvatore su altre Regioni del centro-sud e del nord".

L'unità operativa complessa di Neurochirurgia a direzione universitaria ha una tabella di marcia di oltre 500 interventi di chirurgia cranica l'anno, mentre quella di Neuroradiologia Interventistica compie, nello stesso arco di tempo, circa 370 trattamenti per casi complessi, di cui più di 80 riguardanti malattie cerebrali: aneurismi, ictus e malformazioni vascolari.

Oltre alle malattie del cervello, la neuroradiologia interventistica si occupa di una vasta gamma di problematiche di tipo vascolare, oncologico, ginecologico e d'urgenza, in maniera alternativa al bisturi (quindi miniinvasiva), grazie a interventi fatti per via endovascolare; in questo modo lo specialista opera direttamente sull'arteria per rimuovere l'aneurisma (dilatazione) o la stenosi (ostruzione del vaso).

"Il caso complesso per cui siamo stati scelti a Zurigo - dichiara il professor Galzio, che vanta un curriculum di 7.100 interventi chirurgici e antesignano in Italia della dissezione anatomica - riguarda un paziente portatore di aneurisma intracranico gigante di carotide interna destra e di aneurisma complesso della carotide sinistra. Il primo è stato trattato mediante by-pass extra-intracranico (tecnica in uso in pochissimi centri nazionali), il secondo tramite embolizzazione endovascolare. Fondamentale, per il successo del trattamento, l'azione combinata tra neurochirurgo e neuroradiologo

interventista”.